

[Il rilancio del centro storico/1](#)

Più accessibilità, sicurezza e partecipazione

Marco Casalini*



Il centro storico è il luogo vocato al mantenimento delle relazioni interpersonali, commerciali e dei servizi. Dobbiamo riportare le funzioni amministrative di maggiore importanza nel Palazzo Comunale. Vanno create le condizioni che ne consentano una frequentazione continua. Le persone devono avere voglia di ritrovarsi in centro e si devono creare occasioni di incontro e di ritrovo, eliminando gli elementi di degrado sorti negli ultimi anni anche attraverso l'implementazione della pubblica illuminazione. La scarsa disponibilità di parcheggio e il loro costo costituisce già di per sé motivo di disagio e ostacolo alla frequentazione del centro. Vanno inoltre adeguatamente tenute in considerazione le esigenze di chi ci vive. Crediamo nella partecipazione ed è per questo che sarebbe utile un tavolo permanente di confronto, facente capo all'assessorato competente, al quale possano sedere operatori commerciali, rappresentanti dei residenti e ogni altro portatore di interesse, al fine di elaborare proposte, strategie, iniziative, per migliorare l'attrattività del nostro centro storico. Tra le iniziative possibili ed immediate proponiamo l'eliminazione del pagamento del parcheggio nelle giornate di venerdì e sabato a partire dalle 17 ed il ritorno parziale dell'utilizzo del disco orario impostando la prima ora gratuita della sosta. Gli operatori del centro storico, con i loro negozi ed esercizi, rappresentano il cuore dell'economia cittadina, il richiamo per l'arrivo di turisti e visitatori. Pertanto deve essere loro consentito di realizzare iniziative promozionali in modo semplice e gratuito, senza eccessivi oneri burocratici. Vanno previsti sgravi fiscali anche in relazione all'occupazione del suolo pubblico. Le iniziative legate a mercati tematici devono essere consentite a costi più ridotti di quelli attuali. Il centro storico va 'riaperto' con i suoi cortili interni, con i percorsi non abituali per dare la possibilità a tutti, e in particolare ai giovani, di conoscerne il tessuto e la storia.

***Segretario sezione Lega Imola**

[Il rilancio del centro storico/2](#)

I tributi locali e quel bisogno di contenerli

Amilcare Renzi*



Il tema della riqualificazione dei centri storici è comune a tante medie città. Il nostro territorio paga le scelte degli anni passati che hanno favorito insediamenti nella prima periferia a discapito del centro storico e della sua vivacità, e ora si sono aggiunti

gli effetti della pandemia. Dobbiamo pensare a un futuro dove le piazze ridiventino contenitori a cielo aperto dove si possa passeggiare e stare assieme. Questo è il momento della coesione. Deve prevalere un forte senso di comunità per mantenere in vita i negozi di prossimità anche per il ruolo sociale che svolgono. L'Amministrazione comunale deve mettere in campo azioni per garantire la migliore condizione operativa possibile, sia sul fronte dell'occupazione degli spazi, sia nelle politiche di sostegno, limitando i tributi locali. Valorizzazione degli eventi esistenti, nuove progettualità e una comunicazione efficace. L'autodromo è una grande risorsa che può incrociare le nuove dinamiche del tempo libero. Ma penso anche a

infrastrutture come la pista ciclo pedonale Mordano - Castel del Rio. Quali opportunità può aprire nell'ottica di quel turismo slow che sta crescendo in tutta Europa? IF - Imola Faenza - può svolgere un ruolo fondamentale nella promozione, come importante è il rapporto con Bologna Welcome, in un'ottica di scambio di opportunità. Il turista deve uscire dal casello autostradale o dal percorso ciclabile perché sa che a pochi chilometri c'è un centro storico con bellezze architettoniche, opportunità culturali, storiche ed enogastronomiche di alto livello. Il tutto con collegamenti semplici e spazi per la sosta, che diano l'idea di una città ordinata, pulita e accogliente.

***Segretario Confartigianato Bologna Metropolitana**



Dai parcheggi gratuiti, a una maggiore attenzione al calendario eventi: tante le proposte avanzate per ridare vita al centro

[Il rilancio del centro storico/4](#)

Servono misure a sostegno delle imprese

Danilo Galassi*



Anche nel nostro territorio le imprese dei settori del commercio, del turismo e dei servizi sono quelle che più stanno soffrendo a causa della pandemia. Sono aziende che si fondano sulla presenza e l'interazione degli individui, sul rapporto personale ed umano, proprio quegli aspetti che il Covid ci ha costretto a limitare

il più possibile. Vorrei che tutti fossimo consapevoli che dietro ciascuna di queste aziende c'è un imprenditore, spesso con la sua famiglia, ci sono i suoi dipendenti, ma ci sono anche clienti e turisti, che oggi sono limitati nella piena libertà della propria esperienza di consumo e di conoscenza e fruizione delle bellezze e opportunità del territorio. Oggi per tutte queste imprese è il momento del sostegno economico: dal Governo, dalla Regione, dai Comuni e dagli organismi di promozione e gestione del territorio devono giungere contributi o riduzioni di costi, che consentano al commercio, al turismo e ai servizi di traghettarsi oltre questo lungo periodo di buio. Sollecitiamo e apprezziamo quindi tutte le iniziative che vadano in questa direzione. Ogni contributo o riduzione di costi è positivo,

perché le aziende che hanno visto ridursi in modo estremamente corposo la propria attività e quindi i propri introiti, continuano ad essere soggette a molteplici esborsi, non compensati da entrate che, attualmente, non sono nemmeno lontanamente paragonabili a quelle degli anni precedenti alla pandemia. E' indispensabile che vengano introdotti o prorogati provvedimenti che consentano alle imprese di ottenere più risorse nell'ambito del fondo ristori e avere risposte concrete su moratorie, sia fiscali sia in tema di scadenze di mutui e finanziamenti, e ottenere accesso a stanziamenti di fondi per credito a "tasso zero". Su questo fronte ci stiamo muovendo a tutto campo sia in sede locale che nazionale.

***Presidente Confcommercio Ascom Imola**

[Il rilancio del centro storico/3](#)

È giunta l'ora di voltare pagina Ecco la ricetta

Pierangelo Raffini*



Il centro storico è un tema da anni centrale per Imola, così come per tutte le città in Italia, in particolare per quelle nella fascia dei 50-120mila abitanti. Non è una giustificazione ma un dato di fatto. Ciò detto, per la nuova Giunta e per il mio assessorato, in particolare, è una sfida importante a cui vogliamo dedicare molte energie e risorse con l'obiettivo di realizzare un 'new deal', un nuovo corso che riguarda tutta la città. Non una soluzione unica, ma tante azioni e attività che possono contribuire a migliorare la situazione attuale. Innanzitutto vogliamo cambiare l'approccio della stessa Amministrazione, con un coinvolgimento e un confronto a partire da tutti gli assessorati interessati: il mio, la Cultura, i Trasporti e la Mobilità, il Turismo e l'Autodromo, la Polizia Locale e l'Urbanistica, insieme alle Associazioni di categoria e agli operatori. Creare un unicum per stabilire una strategia di intervento che guardi lontano mettendo in fila azioni, attività e interventi. Per far capire cosa significa agire sul centro storico riporto alcune delle azioni su cui stiamo già lavorando e altre che metteremo in campo: un regolamento per l'esercizio del commercio nelle aree urbane di particolare valore storico-culturale; agevolazioni per le ristrutturazioni; incentivi per i nuovi investimenti; snellimento della burocrazia e semplificazione dei processi autorizzativi; riposizionamento di tutti gli uffici comunali in centro; coordinamento di tutti gli eventi dei diversi assessorati sopra citati; manutenzione straordinaria; riorganizzazione del mercato ambulante; accessi facilitati per i veicoli elettrici; riqualificare gli immobili di proprietà di Enti; favorire l'insediamento di attività per i giovani; l'inserimento di bagni pubblici; potenziamento illuminazione. Un mix di azioni da portare avanti per riuscire a dare un futuro al centro storico. Ci aspetta un mandato impegnativo nel corso del quale dovremo pensare in modo diverso perché è cambiato l'approccio ai servizi, ai beni e al consumo alla luce non solo del mercato in continua evoluzione, ma anche di questa pandemia.

***Assessore al Centro storico**